



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 1.12.2000
COM(2000) 784 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

RELAZIONE ANNUALE CONCERNENTE L'AIUTO UMANITARIO NEL 1999

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

RELAZIONE ANNUALE CONCERNENTE L'AIUTO UMANITARIO NEL 1999

INDICE

1.	SINTESI	4
2.	POLITICHE E COORDINAMENTO - VALUTAZIONE DELL'ARTICOLO 20	5
3.	SINTESI DELLE OPERAZIONI	7
3.1.	AFRICA.....	7
3.2.	EUROPA	11
3.3.	ASIA, MEDIO ORIENTE/MEDITERRANEO E AMERICA LATINA	14
4.	PREVENZIONE DELLE CATASTROFI – DIPECHO	18
5.	RAPPORTI CON I PARTNER – CQP	19
6.	EROGAZIONE DI SOVVENZIONI – NOHA	20
7.	COMUNICAZIONE/INFORMAZIONI	20
8.	VALUTAZIONE, BILANCIO E VERIFICA	21
9.	ALLEGATI ¹	
	ALLEGATO 1 Decisioni finanziarie concernenti l'aiuto umanitario per regione (1998,1999)	
	ALLEGATO 2 Assistenza umanitaria – contratti per esercizi finanziari (1997, 1998, 1999)	
	ALLEGATO 3 Sintesi delle decisioni finanziarie riguardanti l'aiuto umanitario CE per fonte di finanziamento (1993-99)/Decisioni finanziarie riguardanti l'aiuto umanitario CE (1994-99)	
	ALLEGATO 4 Importo dei contratti firmati nel 1997, 1998 e 1999	
	ALLEGATO 5 Decisioni finanziarie concernenti l'aiuto umanitario per regione nel 1998 e nel 1999	
	ALLEGATO 6 Contratti CE per l'assistenza umanitaria nel 1997, 1998 e 1999	
	ALLEGATO 7 Elenco dei progetti che fruiscono del sostegno finanziario del dispositivo di sovvenzioni ECHO	

¹ Si veda il riquadro a pag. 23.

1. SINTESI

Il 1999 è stato un anno di profondi mutamenti per l'Ufficio umanitario della Comunità europea (ECHO), per quanto riguarda sia il personale che le modalità di funzionamento dello stesso ECHO.

Poul Nielson ha sostituito Emma Bonino, che era stata Commissario responsabile di ECHO dal 1995. Alberto Navarro ha lasciato, dopo più di due anni e mezzo, l'incarico di Direttore di ECHO e Costanza Adinolfi è stata nominata nuovo Direttore di ECHO nel marzo 2000.

L'anno è iniziato con un nuovo Contratto quadro di partenariato, volto a migliorare le modalità di cooperazione di ECHO con i propri partner a livello sia governativo che non governativo.

Quanto alle operazioni, la crisi del Kosovo ha radicalmente influenzato le priorità di ECHO per il 1999 ed i fondi da esso gestiti: per la prima volta ECHO ha fornito² oltre 800 milioni di euro per il sostegno ad operazioni umanitarie, circa la metà dei quali per la crisi del Kosovo. In questo importo rientra la più cospicua decisione finanziaria (196 milioni di euro) mai adottata dalla Commissione nel contesto dell'assistenza umanitaria. Tuttavia, i fondi non sono stati prelevati da altri settori prioritari del bilancio ECHO (segnatamente l'Africa), bensì dalla riserva d'urgenza del bilancio CE.

Nel 1999 ECHO ha finanziato progetti in 70 paesi ed è stato presente tramite 65 esperti in loco. Circa il 20% del finanziamento ECHO è stato convogliato tramite le agenzie ONU (il 13,7% è andato all'ACNUR ed il 5,1% al PAM), circa il 15% tramite il movimento della Croce Rossa ed il restante 65% è stato utilizzato per finanziare progetti ONG.

L'anno ha inoltre registrato casi positivi di "phasing out" (graduale eliminazione) di ECHO, che ha lasciato il posto a programmi di sviluppo: Niger e Mali; il caso tardivo della Bosnia Erzegovina; lo stesso Kosovo, dove per la prima volta la Commissione ha istituito una "Task Force" (che preannuncia la creazione di un'Agenzia per la ricostruzione) che ha contribuito a garantire una transizione scorrevole dall'intervento d'urgenza alla ricostruzione.

Quanto alla strategia ECHO per la fornitura di assistenza umanitaria, la valutazione effettuata ai sensi dell'articolo 20 del regolamento disciplinante l'assistenza umanitaria ha indubbiamente costituito il punto saliente dell'anno. Pur lodando nel complesso l'operato di ECHO, i valutatori hanno evidenziato una serie di punti che necessitano di un miglioramento: dalla gestione interna di ECHO ai rapporti con i partner alla selezione ed al monitoraggio dei progetti. La maggior parte di queste raccomandazioni sono state approvate dalla Commissione in una Comunicazione al Consiglio ed al Parlamento.

Il messaggio principale che emerge dalla Comunicazione è la necessità di concentrarsi sui risultati. Al fine di attuare le raccomandazioni contenute nella Comunicazione della Commissione, è stato elaborato un piano di lavoro per orientare la riforma di ECHO negli anni a venire.

L'attuazione di questo piano costituirà una sfida di primo piano per ECHO nel 2000 e dopo.

² Benché l'intero documento contenga frequenti rinvii a ECHO a fini pratici, va rilevato che è la Commissione europea a decidere sul finanziamento umanitario e ad assumersi la responsabilità ultima in merito alle attività del proprio Ufficio umanitario.

2. POLITICHE E COORDINAMENTO - VALUTAZIONE DELL'ARTICOLO 20

L'**articolo 20** del regolamento (CE) 1257/96 concernente l'aiuto umanitario esorta la Commissione, tre anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, a sottoporre al Parlamento e al Consiglio una valutazione generale delle operazioni finanziate tramite esso, congiuntamente a proposte per il futuro del regolamento e, se necessario, a proposte di emendamento.

Di conseguenza, la Commissione ha elaborato un mandato di valutazione indipendente, che è stato espletato sull'arco di circa un anno ed ha incluso ampi studi teorici e sul campo. I consulenti hanno sottoposto i risultati della loro indagine alla Commissione nell'aprile 1999.

Nel complesso, i valutatori hanno espresso un parere positivo circa i risultati di ECHO. A loro avviso, "ECHO finanzia attualmente l'assistenza umanitaria con efficacia almeno equivalente a quella di ogni altra organizzazione, e probabilmente meglio ed in modo più efficace, in termini di costi, rispetto ad ogni altra organizzazione internazionale comparabile".

Essi hanno ritenuto il passaggio ai Piani globali (ossia strategie di vasto respiro per paesi/regioni specifiche) un'evoluzione positiva della pianificazione; ritenuto che i tassi d'attuazione del bilancio fossero soddisfacenti secondo le norme internazionali; accolto con favore i passi già effettuati per semplificare il Contratto quadro di partenariato; elogiato il contributo di primo piano di ECHO alla stabilità del finanziamento, tramite il sostegno di agenzie internazionali ed ONG; ritenuto che i progetti, nell'insieme, fossero efficaci in termini di costi ed elogiato i successi di ECHO in termini di valutazione e di verifica.

Tuttavia, i valutatori hanno anche rilevato che: non sempre i partner disponevano di adeguata capacità ed esperienza; ECHO gestiva sempre più progetti nella cosiddetta "zona grigia" fra intervento d'urgenza e sviluppo, il che aggravava il rischio che le operazioni umanitarie divenissero insostenibili; gli interventi di tipo sanitario ed alimentare avrebbero potuto essere mirati meglio ed erano privi di fattibilità nonché di dimensioni inerenti allo sviluppo di capacità; le questioni di genere erano state trascurate, così come la protezione; inoltre, essi hanno messo in dubbio l'impostazione reattiva, basata sui progetti, del CQP nei confronti di operatori di primo piano come la Croce Rossa e le Nazioni Unite; hanno altresì ritenuto che ECHO non fosse sempre in grado di reagire rapidamente, anche in situazioni d'emergenza, e che i Piani globali avrebbero tratto vantaggio da una consultazione più ampia, specie con le Nazioni Unite; hanno inoltre ritenuto auspicabile un miglioramento del rapporto costo-efficacia tramite l'utilizzo di risorse locali, nonché del coordinamento con altri servizi della Commissione e degli Stati membri; infine, hanno ritenuto che ECHO potrebbe fare di più per evitare la destabilizzazione di forme di governo locali.

Su tale base, la Commissione ha sottoposto al Consiglio ed al Parlamento, il 26 ottobre,³ una comunicazione volta a riflettere sui risultati ed a proporre provvedimenti per attuare numerose raccomandazioni. Questi provvedimenti sono stati inclusi in un piano di lavoro strategico da attuarsi nei prossimi due anni.

La filosofia di base comporta un impegno a rispettare criteri di prestazione che saranno elaborati e monitorati pubblicamente. Dato che i partner svolgono un ruolo cruciale nella

³ COM(1999)468 finale.

qualità finale dell'aiuto umanitario ECHO, il principio di partenariato cui ECHO si è sempre improntato dev'essere ulteriormente rafforzato a tutti i livelli. In particolare, la Commissione ha concordato che fosse auspicabile una revisione del sistema CQP, specie per la Croce Rossa e le agenzie delle Nazioni Unite, in particolare per dischiudere possibilità di sostegno programmato a queste organizzazioni internazionali. Fra gli altri obiettivi specifici si annoverano: lo sviluppo di una strategia coerente ed efficace per il dilemma della "zona grigia"; l'intensificazione del coordinamento con gli Stati membri; il rafforzamento della presenza di ECHO nelle "capitali umanitarie" (New York, Ginevra, Roma); il miglioramento della gestione del ciclo di progetto; la verifica dei risultati, congiuntamente alla misurazione degli input ed al miglioramento delle sinergie con il personale in loco; il consolidamento della gestione presso le sedi; il miglioramento della perizia del personale sia presso le sedi che sul campo.

Nel contesto dei negoziati generali ONU-CE tradottisi in agosto in un Accordo quadro di cooperazione CE/ONU, il nuovo Commissario, Poul Nielson, si è impegnato a proseguire e potenziare il sostegno ECHO alle operazioni umanitarie ONU, ed a concentrarsi sulle sue capacità sostanziali e vantaggi comparati. A questo riguardo, egli ha tenuto discussioni con Sadako Ogata (Alto Commissario ONU per i rifugiati), Sergio Vieira de Mello (Coordinatore ONU per gli interventi d'urgenza) e Carol Bellamy (Vicedirettore dell'UNICEF) durante riunioni di "primo contatto" tenutesi a Bruxelles in ottobre e novembre. Colloqui più approfonditi fra ECHO e le agenzie ONU sull'avvenire della loro cooperazione si terranno nella primavera 2000.

A seguito della Comunicazione sull'articolo 20, la DG Sviluppo ed ECHO hanno anche avviato un dibattito mirante a migliorare l'attuale politica Collegamento fra assistenza umanitaria, ripristino e sviluppo (LRRD), con l'intento di chiarire le responsabilità nella "zona grigia", e un dibattito riguardante una nuova strategia globale nei confronti delle agenzie ONU.

In stretto collegamento con la valutazione dell'art. 20, nel 1999 ECHO ha adottato una nuova strategia mirante ad accentuare l'aspetto "protezione" del suo operato. Un documento di discussione intitolato "Verso un approccio all'aiuto umanitario della Commissione europea imperniato sui diritti dell'uomo" ha preannunciato il nuovo approccio, ed è stato integrato dalla decisione di finanziare progetti, concernenti la crisi del Kosovo, incentrati sui diritti dell'uomo.

Per l'intero arco del 1999 il Comitato per l'aiuto umanitario (HAC), costituito nel 1996 come sancito dal regolamento 1257/96, ha proseguito il proprio lavoro volto a valutare le proposte ECHO ed a contribuire ad un'azione coordinata dell'UE sulle crisi umanitarie.

Durante la riunione informale del 15-16 gennaio tenutasi a Francoforte sotto presidenza tedesca, e come previsto dal regolamento, il Comitato ha discusso gli orientamenti generali dell'azione umanitaria CE nel 1999.

L'HAC si è riunito sette volte nel 1999, oltre a tenere una riunione straordinaria il 9 aprile per discutere la situazione in Kosovo. Nell'insieme, le proposte avanzate dalla Commissione, tramite procedura orale o scritta, sono state valutate positivamente dal Comitato.

In giugno l'HAC ha svolto per la seconda volta una missione sul terreno, nella fattispecie in America centrale. La visita è stata molto costruttiva, ed ha consentito ai membri del Comitato di familiarizzarsi con l'attuazione dell'assistenza umanitaria CE e la situazione umanitaria della regione.

Il Comitato ha altresì discusso questioni orizzontali in materia di assistenza umanitaria, contribuendo così a sviluppare il dialogo fra ECHO e Stati membri CE su questioni di comune interesse. Le principali tematiche affrontate nel 1999 riguardano l'assistenza tecnica e le operazioni ECHO, le modalità di promozione dei diritti dell'uomo da parte dell'assistenza umanitaria e soprattutto la Comunicazione sulla valutazione dell'art. 20. I contatti bilaterali con il principale partner donatore di ECHO al di fuori dell'UE, gli USA, sono proseguiti nel 1999. Il Commissario Nielson si è recato in visita a Washington il 27-28 settembre, ed ha discusso con enti USA ed istituzioni multilaterali (USAID, Dipartimento di Stato USA, Banca mondiale e Banca interamericana per lo sviluppo) sulle politiche di sviluppo ed assistenza umanitaria.

3. SINTESI DELLE OPERAZIONI⁴

3.1. AFRICA

Africa occidentale

Il 1999 ha rappresentato l'ultimo anno di presenza ECHO nel nord del Mali e nel nord del Niger, nel contesto successivo alla ribellione Tuareg. L'azione ECHO, la cui logica risiede nel "continuum" fra assistenza, ripristino e sviluppo, sarà successivamente sostituita da programmi per lo sviluppo, attuati dalla DG Sviluppo o dagli Stati membri. I progetti finanziati da ECHO, mirati a consolidare la reintegrazione socioeconomica dei profughi rientrati nei settori prioritari delle risorse idriche, della sanità e della sicurezza alimentare, si sono conclusi nel dicembre 1999 e saranno sostituiti da programmi a medio e lungo termine miranti allo sviluppo sostenibile. In entrambi i paesi l'azione ECHO, avviata nel 1996 in Mali e nel 1997 in Niger, è stata ritenuta un contributo prioritario alla stabilizzazione sociale ed alla pace. Complessivamente, nel periodo in questione ECHO ha destinato 14,7 milioni di euro al nord del Mali e 5,1 milioni di euro al nord del Niger.

Nel 1999 la Guinea-Bissau ha vissuto un ritorno incerto alla pace. In mancanza di un riavvio dei programmi di sviluppo, i principali servizi pubblici non operavano ancora in modo adeguato. I circa 100.000 sfollati facenti ritorno a Bissau dopo i combattimenti hanno dovuto riparare le proprie abitazioni prima della stagione delle piogge per assicurarsi condizioni di vita ed igieniche decenti. Altre situazioni d'urgenza hanno riguardato l'accesso alle cure mediche, in mancanza di un sistema sanitario efficiente ed in un contesto di rischio epidemico estremo. In questo ambito, è stata presa una decisione per l'importo di 2,9 milioni di euro allo scopo di far fronte alle emergenze sino a che non sia consentito il riavvio dei programmi di sviluppo.

In Sierra Leone la situazione umanitaria ha toccato il fondo agli inizi del 1999, dopo otto anni di guerra civile, con tutti gli indicatori (denutrizione, tassi di mortalità e di morbidità) "in rosso". Nonostante l'Accordo di pace, la situazione non è affatto migliorata. Il personale umanitario, pesantemente colpito dai combattenti agli inizi del 1999 (con saccheggi, confisca di attrezzature, arresto di personale locale, ecc.) ha riscontrato difficoltà nell'ottenere garanzie dalle forze ribelli quanto alla sicurezza ed al libero accesso alle popolazioni estremamente bisognose di assistenza.

Il numero dei profughi di Sierra Leone che hanno trovato rifugio in campi allestiti nei paesi limitrofi, Guinea e Liberia, è stimato a 500.000. Vi sono circa 2000.000 sfollati interni. In

⁴ Si veda il riquadro a pag. 23.

questo contesto, l'intervento ECHO si è concentrato sulla fornitura di un'assistenza umanitaria di base, principalmente in Sierra Leone, ma anche a cittadini di Sierra Leone in Guinea e Liberia. Il contributo ECHO riguardava programmi medici ed alimentari, interventi per la sicurezza alimentare, nonché risorse idriche e risanamento, trasporti e logistica. ECHO ha altresì sostenuto programmi psicosociali volti principalmente ad assistere bambini vittime della guerra (bambini-soldato rapiti e smobilitati nonché minori non accompagnati). Nel 1999, un totale di 14 milioni di euro è stato stanziato a sostegno delle vittime del conflitto in Sierra Leone.

Africa centrale/Crisi della regione dei Grandi Laghi

ECHO ha sviluppato, per la regione dei Grandi Laghi, un Piano globale che abbraccia la seconda metà del 1999, e che ammonta a 53,3 milioni di EUR, comprendente le seguenti attività⁵:

A seguito del protrarsi dei combattimenti nella Repubblica democratica del Congo (RDC), gli sfollati interni sono stati circa 800.000, mentre 160.000 congolesi hanno cercato rifugio in Tanzania, Zambia e Ruanda. Dal canto suo, la RDC ha ospitato oltre 230.000 profughi dai paesi vicini.

Nonostante il lieve miglioramento successivo all'Accordo stipulato in luglio ad Lusaka, l'accesso e la sicurezza sono rimasti il problema principale per le organizzazioni umanitarie nella RDC. ECHO ha riaperto il proprio ufficio di Goma in settembre (pur mantenendo l'ufficio di Kinshasa) ed ha incoraggiato le organizzazioni d'aiuto umanitario ad elaborare una strategia coerente.

Nel 1999 la Commissione ha preso decisioni per l'importo di 13,3 milioni di euro sull'assistenza umanitaria alla RDC. Questo importo è stato utilizzato per fornire sostegno sanitario a zone chiave del paese nonché per la distribuzione di prodotti alimentari e non ai segmenti vulnerabili della popolazione, ivi inclusi i profughi e gli sfollati interni.

A seguito del conflitto esploso nel dicembre 1998, oltre il 20% della popolazione del Congo-Brazzaville si è trovata ad essere sfollata nel 1999, con un ritorno graduale in certe zone sin da luglio. Brazzaville e Pointe Noire sono divenute i punti di convergenza degli sfollati all'interno del paese, il che ha causato una crescente pressione demografica. Ciò ha pregiudicato la sicurezza alimentare e lo stato nutrizionale della popolazione colpita, in particolare nel caso di Brazzaville. L'intervento di ECHO, per un totale di 6,94 milioni di EUR, è riuscito a far fronte a molti dei principali problemi umanitari, causati in primo luogo dall'esodo della popolazione durante il conflitto del dicembre 1998 e, in secondo luogo, dal loro rientro in massa. ECHO ha finanziato sostanzialmente la fornitura di infrastrutture di trasporto, servizi sanitari, aiuto alimentare e programmi nutrizionali.

In Burundi, la violenza fra le varie fazioni ribelli e l'esercito si è esacerbata nel secondo semestre del 1999. L'economia si era ulteriormente indebolita, e la situazione umanitaria, già deterioratasi, si è aggravata, mettendo spesso il governo nell'impossibilità di fornire servizi di base. La decisione di far sfollare forzatamente gran parte della popolazione di Bujumbura ha portato a raggruppare oltre 300.000 persone in 53 siti sovraffollati e dalle insoddisfacenti condizioni sanitarie, molti dei quali non accessibili. Ciò ha portato il numero totale degli sfollati ad oltre 800.000 persone, ossia il 12% della popolazione del paese.

⁵ I 5 milioni di euro stanziati nel Piano globale per le attività PAM nella regione non erano stati erogati entro fine 1999, ma compaiono tuttora come parte del Piano totalizzante 53,3 milioni di EUR.

Il mese di ottobre è stato contrassegnato dal brutale assassinio di due membri del personale ONU e di sette burundesi durante una visita ad un campo nella provincia di Rutana. Di conseguenza, le Nazioni Unite e le ONG hanno ritirato la maggior parte del loro personale dalle zone rurali ed hanno temporaneamente interrotto molte attività cruciali, destinate a riavviarsi contestualmente all'adozione di più efficaci provvedimenti di sicurezza.

ECHO ha fornito assistenza per 10,3 milioni di euro alle popolazioni del Burundi, colpite dalla guerra, nell'ambito di nutrizione, risanamento e condizioni sanitarie generali nei campi d'accoglienza dei profughi interni.

Come negli anni precedenti, nel 1999 la situazione umanitaria in Tanzania è stata contrassegnata dalla presenza di oltre 370.000 profughi lungo i confini occidentali con il Ruanda, il Burundi e la RDC. Mentre l'afflusso di profughi dalla RDC si è ridotto al minimo entro settembre, le crescenti ostilità fra ribelli e governo in Burundi, nonché l'assassinio di personale ONU a Rutana, hanno suscitato un forte incremento dell'afflusso di profughi burundesi, rendendo necessari piani di contingentamento.

Essendo loro vietato il ricorso ad attività di autosostentamento, i profughi sono interamente dipendenti dall'assistenza esterna. ECHO ha sostenuto un ampio programma di assistenza e tutela dei profughi, ivi compresi aiuto alimentare, attività di protezione, risorse idriche e risanamento, sanità e nutrizione, istruzione e servizi comunitari. Inoltre, ECHO ha risposto ad appelli del governo tanzaniano volti ad ottenere un maggior sostegno ai gruppi più indigenti della popolazione concentrandosi sulla vigilanza, l'allerta precoce ed un'assistenza rapida mirata nei settori alimentare e sanitario. L'assistenza umanitaria finanziata da ECHO in Tanzania è ammontata a 16,9 milioni di euro nel corso dell'anno.

A fine 1999 non vi erano emergenze umanitarie in Ruanda. La situazione della sicurezza alimentare è nettamente migliorata sull'arco dell'anno ed i tassi di denutrizione sono considerevolmente diminuiti. Il fabbisogno umanitario nel nordovest del paese è stato affrontato in modo esaustivo. L'ACNUR ed i suoi partner nell'attuazione hanno completato la distribuzione di prodotti non alimentari finanziati da ECHO agli sfollati interni rialloggiati nella prefettura di Gisenyi, mentre la politica governativa dell'"umudugudu" ('raggruppamento' in villaggi) restava oggetto di contenzioso con i principali donatori stranieri. Le condizioni propizie nel Nordovest ed il deteriorarsi del tenore di vita nel nord del Kivu hanno incoraggiato il rientro di circa 20.000 profughi ruandesi. Le prefetture di Kibuye e Byumba hanno continuato ad ospitare oltre 30.000 profughi, per lo più provenienti dalla Repubblica democratica del Congo. Un totale di 955.000 euro è stato stanziato per l'assistenza umanitaria in Ruanda.

Oltre ai 53,3 milioni di euro del Piano globale, è stata adottata una decisione separata per 5 milioni di euro a sostegno dell'aiuto alimentare PAM per i profughi nei campi tanzaniani.

Infine, dal marzo 1999 circa 25.000 profughi della RDC, in fuga dal conflitto all'interno del paese, hanno cercato protezione ed assistenza espatriando nel distretto di Kaputa, nel nord dello Zambia. La Commissione europea ha contribuito all'azione umanitaria a favore dei 25.000 profughi congolesi insediati nel nord dello Zambia con una proposta di finanziamento per l'importo di 1,5 milioni di euro (al di fuori del Piano globale). I fondi messi a disposizione sono stati convogliati tramite l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, che, in quanto organizzazione-guida, ha coordinato l'operazione e garantito la tutela dei diritti dei rifugiati ai sensi del diritto internazionale. I fondi erano mirati alla gestione dei campi nonché alla fornitura di alloggi, servizi essenziali in materia sanitaria, alimentare, risorse idriche e risanamento.

Corno d'Africa

Le tensioni interne ed i combattimenti sono proseguiti in tutta la Somalia centrale e meridionale, limitando considerevolmente lo spazio umanitario necessario per consentire alla Comunità internazionale di fornire assistenza alle popolazioni vulnerabili. Varie agenzie internazionali di aiuto hanno dovuto ritirare temporaneamente il loro personale espatriato; per contro, la parte settentrionale della Somalia ha goduto di una relativa stabilità, che ha giustificato l'avvio dei provvedimenti di ripristino.

Gli sforzi ECHO (3,3 milioni di euro) si sono concentrati sull'assistenza medica ed alimentare a Mogadiscio e nel sud della Somalia.

Il conflitto fra Etiopia ed Eritrea, che covava dal giugno 1998, è sfociato in ostilità aperte nel febbraio 1999. Nonostante vi siano state poche vittime fra la popolazione civile a seguito delle attività militari, varie centinaia di migliaia di persone sono state fatte sfollare all'interno o deportate dal paese di residenza.

Nel 1999 la Commissione ha preso decisioni per un importo di 10,2 milioni di euro in materia di assistenza umanitaria alle persone colpite dal conflitto. La quota più sostanziosa di tale importo (6,7 milioni di euro) ha finanziato operazioni in Eritrea, dove gran parte degli sfollati interni era alloggiata in circa 30 campi in condizioni critiche (la maggior parte degli etiopi cacciati dalle proprie abitazioni era stata integrata in insediamenti esistenti). La maggior parte dei fondi è stata utilizzata per l'approvvigionamento alimentare, mentre il resto è stato speso per la fornitura di acqua potabile, alloggi, cure sanitarie e prodotti non alimentari.

Nel 1999 la situazione umanitaria in Sudan ha segnato un netto miglioramento rispetto all'anno precedente, che era stato contrassegnato dalla peggior carestia del decennio. Tuttavia, il paese sta per entrare nel diciassettesimo anno di guerra civile senza alcuna prospettiva effettiva di porre fine al conflitto. I negoziati di pace sono proseguiti a diversi livelli, ma nessuna delle parti in causa sembrava pronta ad un vero compromesso. Nel 1999, i principali focolai di disordini restavano il nord di Bahr el Gazal ed l'Alto Nilo occidentale, intorno ai campi petroliferi, mentre il governo del Sudan ha proseguito i raid di bombardamento occasionali su tutto il Sud.

ECHO ha finanziato progetti per l'importo di 13,5 milioni di EUR, per lo più nei settori medico, di rifornimento idrico/risanamento, di sicurezza alimentare e di logistica. Le operazioni in genere sono procedute scorrevolmente, benché l'accesso umanitario in Sudan sia sempre più difficile. Di conseguenza, ECHO si è fermamente opposto alla proposta di Memorandum d'intesa fra le ONG ed il SRRA (il settore umanitario della SPLA), che restringerebbe ulteriormente le operazioni umanitarie nelle aree controllate dai ribelli.

Angola

Nel 1999 le ripercussioni della guerra civile in Angola hanno oltrepassato ogni previsione in termini di fabbisogno umanitario e sofferenze. Le speranze di pace sono state infrante dall'intensificarsi del conflitto, estesosì a quasi tutte le città principali. La situazione umanitaria si è deteriorata nel corso dell'anno, e si è avuta un'ondata crescente di sfollati in fuga dalle campagne verso i capoluoghi provinciali. Il numero dei nuovi sfollati interni (NIDP) da metà 1998 ha quasi raggiunto il milione e gli uffici regionali dell'ACNUR in RDC, Zambia e (in minor misura) Namibia hanno confermato cospicui arrivi di profughi angolesi. Le precarie condizioni di sicurezza ed il limitato accesso alle zone interessate hanno reso proibitive le condizioni di lavoro delle organizzazioni umanitarie nella maggior parte delle

province colpite dalla guerra. Non si sono avute attività umanitarie nelle aree controllate dall'UNITA sin dal mese di marzo.

Nel 1999 la Commissione europea ha proposto di far fronte a questa situazione con una strategia di finanziamento dell'assistenza umanitaria per 10 milioni di euro. L'aiuto è stato elargito ai beneficiari tramite oltre 20 ONG. La decisione mirava a ridurre i tassi di mortalità nei segmenti più vulnerabili della popolazione civile ed a sostenere la fornitura di alloggi e prodotti non alimentari al numero crescente di sfollati interni bisognosi.

ECHO-Flight

Nel 1999 ECHO-Flight ha proseguito il proprio servizio nel Corno d'Africa e in Africa occidentale. Sei velivoli aventi base a Nairobi, Gibuti, Mandera e Lokichoggio sono stati utilizzati per sostenere le operazioni umanitarie in Somalia, Kenia e Sudan meridionale.

In seguito ad un miglioramento generalizzato delle condizioni nella regione ed al ripristino dei voli commerciali, è stato interrotto il servizio fornito da un velivolo avente base a Bamako, che forniva aiuti umanitari in Mali, Niger, Senegal e Guinea Bissau.

3.2. EUROPA

Balcani occidentali

Il 1999 è l'anno in cui il conflitto militare aperto si è riaperto nella regione dell'ex Jugoslavia, sprofondandone la parte meridionale in una tragedia umanitaria di grave entità. Mentre negli ultimi anni gli sforzi ECHO nella regione si erano concentrati sul ripristino e sul rientro, il conflitto ha fatto tornare la comunità umanitaria al compito iniziale, ossia aiutare centinaia di migliaia di profughi e sfollati a sopravvivere alle conseguenze immediate di un conflitto violento e di uno spostamento repentino e massiccio.

La crisi del Kosovo ha altresì ulteriormente complicato la già complessa crisi dell'ex Jugoslavia, aggiungendo nuovi spostamenti di popolazioni ad un quadro già intricato di esodi forzati.

ECHO ha replicato su scala massiccia alla crisi del Kosovo nelle sue varie fasi, convenendo di un totale di 378 milioni di euro quale risposta diretta agli eventi del 1999. Ciò rappresenta un forte incremento rispetto al 1998, quando ECHO aveva stanziato 21,6 milioni di euro a favore delle vittime della prima escalation di tensione e violenza in Kosovo.

Gli sforzi iniziali, fra marzo e giugno, si sono incentrati sull'accoglienza e sull'alloggio di una numerosa folla di profughi e sfollati che aveva lasciato il Kosovo per affluire nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia nonché in Albania, Montenegro e Bosnia Erzegovina.

La Commissione ha stanziato a tal fine 182 milioni di EUR fra fine marzo e giugno 1999, fornendo un aiuto umanitario d'urgenza per far fronte al fabbisogno di aiuto alimentare ed igienico, alloggi (campi profughi, alloggi collettivi, famiglie ospiti), assistenza sanitaria, sostegno psicosociale, protezione e servizi comunitari. ECHO ha fornito il maggior contributo all'operazione ACNUR in risposta alla crisi del Kosovo.

Il sostegno è stato esteso ai segmenti più vulnerabili della popolazione locale in Albania, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Montenegro.

L'adozione della risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il 10 giugno, ed il successivo dispiegamento della KFOR in Kosovo hanno indotto un rientro dei numerosi profughi e sfollati più rapido e massiccio del previsto.

Per il resto dell'anno, gli sforzi ECHO si sono incentrati sulla fornitura di aiuto umanitario d'urgenza al Kosovo, ove la distruzione massiccia di abitazioni ed infrastrutture ed i saccheggi diffusi avevano reso necessario un pacchetto completo di sostegno ai profughi ed agli sfollati facenti ritorno nel paese per garantire loro condizioni minime di sopravvivenza durante l'inverno. Il 16 luglio, la Commissione ha adottato un'ulteriore decisione pari a 196 milioni di euro per l'aiuto umanitario alle vittime della crisi nella regione.

ECHO e l'ACNUR avevano elaborato un piano completo di assistenza al rientro in Kosovo entro maggio, che successivamente ha costituito l'ossatura dell'iniziativa internazionale d'assistenza umanitaria in Kosovo. Le ONG finanziate da ECHO, altri donatori e l'ACNUR congiuntamente hanno fornito oltre 65.000 alloggi e dispositivi di preparazione all'inverno, consentendo ai profughi rientrati di riparare le proprie case danneggiate o distrutte e di fruire di un locale riscaldato per l'inverno. Questo programma è stato integrato da progetti agricoli su scala ridotta, nonché dalla rimozione delle mine antiuomo e degli ordigni inesplosi.

Il rapido dispiegamento di una "Task Force" della Commissione per la ricostruzione del Kosovo (TAFKO) ha consentito la pianificazione precoce della transizione fra aiuto umanitario ed assistenza al ripristino ed alla ricostruzione.

I programmi d'assistenza nelle repubbliche limitrofe (Montenegro, Albania, ex Repubblica iugoslava di Macedonia) sono stati protratti per il periodo necessario, mentre il sostegno alle popolazioni a rischio di queste repubbliche è proseguito nel 2000 per attenuare le ripercussioni negative della crisi sulla situazione di tali gruppi.

In Albania, i programmi di aiuto divenuti superflui al rientro dei profughi sono stati riorientati per soddisfare le esigenze più pressanti della popolazione locale, specie nei settori dell'assistenza sanitaria nonché delle risorse idriche e del risanamento. Questo programma ha anche costituito il prosieguo del precedente programma ECHO in Albania, a seguito dei disordini e delle distruzioni del 1997.

Mentre le prospettive per il Kosovo erano favorevoli nel secondo semestre 1999, la situazione in Serbia si è gravemente deteriorata, inducendo ECHO a più che sestuplicare l'assistenza fornita rispetto agli anni precedenti. I programmi nel settore alimentare ed igienico a favore della vecchia ondata di profughi dalla Bosnia Erzegovina e dalla Croazia sono stati rapidamente estesi ad oltre 800.000 profughi, sfollati e segmenti vulnerabili della popolazione locale.

L'alloggio degli sfollati dal Kosovo ha inoltre comportato sforzi considerevoli in materia di ripristino d'urgenza dei centri collettivi e degli alloggi privati. Si è altresì prestata attenzione alle condizioni in cui versavano le istituzioni sociali e sanitarie, che hanno ottenuto un sostegno mirato con un ridimensionamento del ripristino nonché della fornitura di attrezzature e di combustibile da riscaldamento.

Prima della crisi del Kosovo, la Commissione aveva stanziato 69 milioni di euro per il proseguimento del programma post-Dayton in Croazia, Bosnia Erzegovina e Repubblica federale di Jugoslavia. Mentre la situazione in quest'ultima è andata rapidamente deteriorandosi, i piani iniziali per una graduale eliminazione dell'assistenza ECHO a Croazia e Bosnia Erzegovina sono stati mantenuti, in quanto la situazione umanitaria ha continuato a

migliorare e la necessità di programmi d'aiuto tradizionali si è attenuata a seguito della ripresa economica e sociale generalizzata.

Il sostegno al processo di rientro in Bosnia Erzegovina e in Croazia è stato mantenuto nel 1999, mentre si sono intensificati gli sforzi volti a garantire una transizione scorrevole verso programmi a più lungo termine d'assistenza della Commissione a sostegno del rientro nei due paesi.

CSI e resto d'Europa

L'assistenza della Commissione nei paesi della CSI ha totalizzato 63,8 milioni di euro nel 1999. I programmi d'aiuto direttamente correlati ai vari conflitti etnici che hanno colpito la regione nello scorso decennio sono rimasti allo stesso livello degli anni precedenti (16 milioni di euro in Tagikistan) o sono stati progressivamente ridotti con l'avanzamento del processo di transizione graduale dall'assistenza umanitaria all'assistenza d'altro tipo.

Tuttavia, il forte impatto della crisi finanziaria russa (agosto 1998) sulla situazione economica dell'intera regione della CSI e sul tenore di vita generale della popolazione locale ha indotto la Comunità europea a richiedere ad ECHO sforzi particolari volti ad adeguare i propri strumenti umanitari nella misura del possibile, allo scopo di fornire assistenza ai segmenti più vulnerabili della società locale. Nel caso della Russia, 5,4 milioni di euro erano già stati stanziati a tal fine nel dicembre 1998, ed altri 5,6 milioni di euro erano stati messi a disposizione nell'ambito del bilancio per il 1999. Le attività finanziate si sono incentrate principalmente sui programmi inerenti alla tubercolosi, il sostegno a determinate istituzioni mediche e sociali in condizioni precarie, l'assistenza ai "migranti forzati" ed agli sfollati interni, la creazione di capacità a livello locale ed il rafforzamento dei Servizi infermieristici itineranti in determinate regioni.

Un importo pari a 20 milioni di euro è stato trasferito dalla linea di bilancio TACIS ad ECHO allo scopo di finanziare un programma speciale d'assistenza a favore di 8 paesi CSI che avevano particolarmente risentito della crisi finanziaria russa.

Purtroppo, per gli operatori umanitari, in particolare le ONG, le condizioni lavorative nella regione sono rimaste critiche (difficoltà quanto a rapporti con le autorità locali, imposizione fiscale e dogane). Nel tentativo di facilitare la programmazione ed il monitoraggio dei progetti ECHO, ma anche per sostenere il più possibile i partner d'attuazione nei negoziati con le autorità locali, ECHO ha aperto un nuovo ufficio a Mosca nel settembre 1999.

Il nord del Caucaso si è rivelato un caso eccezionale. Come nell'anno precedente, le condizioni di sicurezza sono rimaste estremamente critiche ed hanno impedito di riprendere un'effettiva assistenza internazionale. Questo fatto è stato ancora più deplorabile in quanto si può presumere che il riaccutirsi della violenza nell'area (crisi in Dagestan e Cecenia) abbia esacerbato il fabbisogno esistente. Il nuovo intervento militare russo in Cecenia ha fatto sfollare oltre 200.000 abitanti della regione, e nonostante tutti gli sforzi della comunità internazionale volti a facilitare un regolamento politico del conflitto, al momento della stesura della presente relazione le prospettive di pervenire ad una soluzione negoziata non erano molto promettenti. Il problema della sicurezza ha reso impossibile divenire operativi nella stessa Cecenia. Anche nella vicina Inguscezia, dove si concentra attualmente la maggior parte dei profughi, gli operatori umanitari fanno fronte a numerose difficoltà.

⁶ Di fatto, circa 5 milioni di euro non sono stati spesi entro fine 1999 e sono stati trasferiti al bilancio generale ECHO. Ciò spiega l'apparente discrepanza rispetto ai dati dell'allegato 5.

In ottobre, la Commissione ha stanziato 1,2 milioni di euro per un programma di assistenza organizzato principalmente dall'ACNUR. In dicembre è stato stanziato un ulteriore importo di 1 milione di euro per le attività del CICR nella regione. Tenendo conto dei problemi di sicurezza irrisolti, entrambi i programmi hanno dovuto essere effettuati tramite il "controllo a distanza" (senza dispiegamento permanente del personale espatriato). ECHO non è favorevole a quest'impostazione, che non ha dato risultati soddisfacenti in passato, ma, date le circostanze eccezionali, è risultata essere la sola possibilità per fornire almeno un'assistenza parziale alle vittime del conflitto.

Alla fine dell'anno, vari altri operatori umanitari (ivi incluse varie ONG che avevano una previa esperienza lavorativa nella regione) tentavano di appurare le possibilità di divenire operativi nel nord del Caucaso.

In Europa centrale ed orientale non si è avvertita la necessità di interventi di rilievo nel 1999. Di conseguenza, il ruolo di ECHO è consistito principalmente nel prosieguo dell'attuazione di taluni progetti del 1998 (forniture mediche in Bulgaria). In alcuni paesi si sono avuti solo nuovi interventi di portata limitata.

Il 17 agosto un forte terremoto, pari al grado 7,5 della scala Richter, ha colpito la regione nordoccidentale della Turchia. Quattro province, Yalova, Kocaeli, Sakarya e Bolu, congiuntamente ai dintorni di Istanbul, sono state duramente colpite. Circa 18.000 persone hanno perso la vita e ben 40.000 sono rimaste ferite. Si sono anche avuti gravi danni strutturali. La Commissione ha reagito rapidamente alla catastrofe: il 19 agosto è stata adottata una decisione di finanziamento pari a 2 milioni di EUR, seguita due settimane dopo, il 25 agosto, da una seconda decisione per l'importo di 2 milioni di EUR. Le ONG partner hanno iniziato ad attuare programmi incentrati sulla fornitura di beni di prima necessità quali alloggi temporanei, dispositivi igienici, farmaci ed abbigliamento invernale. Il 12 novembre si è avuto un secondo grave terremoto, con epicentro nella città di Duzce, nella provincia di Bolu. La Commissione ha replicato adottando una decisione di finanziamento per 3 milioni di euro il 23 novembre. Date l'entità dei danni ed le continue necessità, il 20 dicembre è stata adottata un'ulteriore decisione di finanziamento per 23 milioni di EUR, portando così l'importo complessivo stanziato a sostegno delle vittime del terremoto in Turchia a 30 milioni di EUR. Oltre che per i settori già menzionati, è stato anche stanziato un sostegno per la consulenza post-calamità e le iniziative di prevenzione delle catastrofi.

3.3. ASIA, MEDIO ORIENTE/MEDITERRANEO E AMERICA LATINA

America centrale, Messico e Caraibi

Alla fine del 1998, l'uragano Mitch ha colpito duramente l'intera area dell'America centrale. Dal novembre 1998 ECHO è costantemente presente nella regione, al fine di assistere le popolazioni colpite. Nell'ottobre 1999 la Commissione ha adottato un Piano globale per l'importo di 16 milioni di euro che contempla attività d'assistenza per quattro paesi, Honduras, Nicaragua, Guatemala ed El Salvador. Tale Piano è venuto a completare le due decisioni precedenti a favore delle vittime dell'uragano, fornendo ulteriore assistenza nei settori delle risorse idriche e del risanamento, della sanità e del ripristino di abitazioni private.

Lo scorso maggio la Commissione ha adottato un pacchetto d'aiuto umanitario per l'importo di 2 milioni di euro a favore delle vittime del conflitto in Guatemala. Scopo globale del programma era assistere il reinsediamento di famiglie sfollate delle CPR della Sierra e di Peten (Comunidades de Poblacion en Resistencia) nonché dei CPT (Comités pro Tierra) del

dipartimento di Quiché. Questa decisione è stata presa nell'ambito del sostegno ECHO all'attuazione degli Accordi di pace, avviata nel 1996.

Il programma contribuirà in via primaria a garantire la continuità del processo di reinsediamento di coloro che sono stati sradicati dalla loro terra (fornitura di alloggi di base, acqua potabile, assistenza medica e sanitaria).

Nell'agosto 1999 la Commissione ha approvato un intervento pari a 500.000 euro a favore della popolazione colpita da due terremoti e dalla successiva eruzione del vulcano Cerro Negro nel dipartimento terremotato di León in Nicaragua. L'aiuto è consistito nel distribuire materiali di soccorso di base, nel fornire cure mediche e nel costruire ed organizzare alloggi.

Nel 1999 Cuba ha fruito di un aiuto per 9 milioni di EUR, destinato al sostegno alimentare, alla fornitura di farmaci ed al ripristino a breve termine degli ospedali. Un aiuto d'urgenza supplementare per 2 milioni di euro ha fatto fronte alle necessità create dall'uragano Irene in ottobre. Infine, sono stati stanziati 410.000 euro per progetti di prevenzione delle catastrofi. Nel caso di Cuba, ogni ONG coinvolta quale partner di ECHO è responsabile dell'acquisto e del trasporto internazionale di un articolo (medicine, attrezzature mediche, alimenti, attrezzature di risanamento...), ma monitora la distribuzione di tutte le risorse umanitarie (da parte del Ministero della Sanità cubano) in una o due province. Gli esperti ECHO in loco controllano l'arrivo e l'immagazzinaggio dell'aiuto. In Messico, la Commissione ha messo a disposizione 1 milione di euro per assistere le vittime delle inondazioni negli Stati di Puebla e Veracruz, oltre a 500.000 euro a favore delle popolazioni sfollate nel Chapas.

Sudamerica

In Colombia il conflitto interno ha continuato ad aggravarsi nel corso del 1999; si calcola che oltre 500.000 persone siano state sfollate durante l'ultimo quinquennio. Nel 1999 la Commissione ha approvato un terzo Piano globale a favore degli sfollati in Colombia, per un bilancio complessivo di 6,5 milioni di EUR.

Dopo il terremoto del 25 gennaio 1999, alle vittime è stato convogliato aiuto d'urgenza e post-urgenza per l'importo complessivo di 3,4 milioni di EUR.

A seguito delle inondazioni catastrofiche che hanno colpito il Venezuela in dicembre, la Commissione ha speditamente deciso di fornire, tramite ECHO, soccorsi d'urgenza alle persone colpite per 400.000 EUR.

In Ecuador la Comunità ha fornito aiuti per 290.000 euro a favore delle popolazioni sfollate a seguito dell'eruzione del vulcano Tungurahua.

Il Paraguay ha ricevuto assistenza umanitaria per 334.000 EUR, mirata a persone colpite dalla siccità causata dal fenomeno climatico denominato "La Niña". Quanto a Perù e Bolivia, sono stati destinati 1,6 milioni di euro al finanziamento di aiuto alimentare d'urgenza, risorse idriche e risanamento, nonché provvedimenti di ripristino agricolo a sostegno dei segmenti più vulnerabili della popolazione colpita dalle inondazioni e dagli incendi causati da "La Niña".

Medio Oriente/Mediterraneo

In luglio è stato adottato un Piano globale per 11 milioni di euro per il Medio Oriente. Esso include l'assistenza alla popolazione palestinese nei territori occupati, ai profughi palestinesi

in Libano, Siria e Giordania, nonché un aiuto specifico a sostegno delle popolazioni a rischio nei suddetti paesi.

Tenendo presente lo scadenziario proposto dal Segretariato generale dell'ONU il 13 maggio (che prevedeva l'avvio del rimpatrio nel marzo 2000 e lo svolgimento di un referendum nel luglio 2000), ECHO ha approntato un programma d'assistenza per 7,5 milioni di euro per il Sahara occidentale. Esso mirava a sostenere il fabbisogno previsto a seguito dei primi riafflussi di popolazione nel territorio, oltre ai perduranti approvvigionamenti alimentari ed al mantenimento generale di un tenore di vita accettabile per i profughi.

Una decisione per 500.000 EUR, adottata dalla Commissione il 25 febbraio, prospettava il rafforzamento delle capacità operative della Mezzaluna Rossa algerina, programmi di partenariato fra le reti psicosociali dell'Algeria e dell'Europa e la costituzione di strutture di consulenza per orfani e bambini traumatizzati.

Il 10 settembre la Commissione ha adottato una decisione per 500.000 euro contemplante l'assistenza a persone aventi difficoltà ad integrarsi nella società yemenita, rimpatriati, disabili nonché una campagna di vaccinazione contro il morbillo. Inoltre, due operazioni volte a combattere la malaria, una delle priorità dello Yemen nel campo sanitario, sono state finanziate da una decisione per 800.000 euro adottata il 6 maggio.

Quanto all'Iraq, una decisione per 2 milioni di euro adottata il 2 giugno ha consentito il finanziamento di progetti di forniture mediche, ripristino di infrastrutture di risanamento, sostegno alle istituzioni che assistono bambini disabili e senzatetto nonché assistenza agli sfollati.

Asia

Nel 1999 ECHO ha stanziato 5 milioni di euro a sostegno degli sfollati in certe zone dell'Afghanistan, ossia Hazarajat, Panshir, il Nord e Kabul.

Nella regione di Hazarajat, ECHO ha finanziato operazioni di sicurezza alimentare basate sulla remunerazione del lavoro con denaro contante, mentre in Panshir e nel Nord ha finanziato progetti volti a sostenere gli sfollati.

L'afflusso di 50.000 sfollati interni ha notevolmente aggravato la situazione umanitaria a Kabul, aggiungendosi alla situazione cronica di sottooccupazione ed alle recenti sanzioni economiche nei confronti del regime dei Talibani. Per far fronte alla situazione d'urgenza a Kabul, ECHO ha sostenuto operazioni di ripristino di programmi medico-nutrizionali, nonché operazioni specifiche basate sullo scambio fra alimenti e lavoro a favore degli sfollati interni e dei gruppi vulnerabili.

Di recente, ECHO ha stanziato 750.000 euro per assistere le vittime del terremoto che ha colpito la zona a sud di Kabul in febbraio.

ECHO ha erogato un importo supplementare di 2 milioni di euro per sostenere le vittime delle inondazioni che hanno colpito il Bangladesh nel 1998, le più disastrose nella storia del paese. I progetti finanziati da ECHO miravano a ridurre la dipendenza della popolazione dagli interventi d'urgenza tramite iniziative in materia di alloggi, risorse idriche e risanamento, nonché sicurezza alimentare. In seguito alle inondazioni estive, ECHO ha finanziato tre progetti per un totale di 1.075 milioni di euro nei settori dell'aiuto alimentare, delle forniture mediche e del risanamento delle abitazioni.

In febbraio è stato stanziato 1 milione di euro per la Cambogia, al fine di assistere il rientro e la reintegrazione di alcuni dei 46.000 profughi ritornati dalla Thailandia. Tuttavia, il reinsediamento è stato difficoltoso, specialmente nella zona nordoccidentale del paese, dove le mine terrestri e la mancanza di strade si sono rivelate un ostacolo permanente. Inoltre, nel 1999, ECHO ha attuato un Piano globale per l'importo di 5,5 milioni di EUR, mirato ad una popolazione composta di sfollati interni, profughi rientrati ed altri gruppi a rischio abitanti nelle zone di conflitto precedentemente sotto il controllo dei Khmer rossi. Esso si è incentrato su quattro settori rilevanti d'intervento umanitario: assistenza sanitaria di base; fornitura di beni di prima necessità; assistenza ai profughi ed alle popolazioni rientrate; sminamento umanitario.

Oltre al Piano globale, in agosto sono stati elargiti 545.000 euro alle vittime delle inondazioni, e in dicembre 310.000 EUR.

In Cina, ECHO ha erogato 1 milione di euro per assistere le vittime delle inondazioni nella regione dello Yangtze, per lo più allo scopo di soddisfare il fabbisogno alimentare ed idrico della popolazione colpita. Anche la regione del Tibet ha beneficiato di un aiuto, per l'importo di 500.000 EUR, sotto forma di alloggi, aiuto alimentare ed assistenza medica.

In Corea del Nord l'intervento di ECHO è consistito nell'attuazione di un Piano globale per 4 milioni di euro nei settori dell'assistenza igienica e sanitaria ai bambini, della fornitura di farmaci agli ospedali nonché delle risorse idriche e del risanamento. Una decisione supplementare per l'importo di 800.000 euro ha consentito ad ECHO di fornire abbigliamento invernale per i bambini nonché carbone per soddisfare il fabbisogno di riscaldamento di scuole, orfanotrofi ed ospedali.

In febbraio, la Commissione ha deciso di fornire assistenza umanitaria per 1 milione di euro alle popolazioni nomadi nella zona nordoccidentale dell'India, a seguito delle tempeste di neve di eccezionale entità abbattutesi su questa regione e sul Tibet. Tale programma, comprendente aiuto alimentare, assistenza medica ed attrezzature di sopravvivenza, ha fornito sostegno a circa 30.000 famiglie per nove mesi. In ottobre, un ciclone di inaudita violenza si è abbattuto sulla costa orientale, in particolare sullo stato di Orissa, colpendo direttamente oltre 15 milioni di persone. La Commissione ha adottato una decisione per 2 milioni di euro allo scopo di finanziare l'intervento d'urgenza, seguita da un'altra decisione per 5,2 milioni di EUR.

Quanto a Timor orientale, nel 1999 sono state stipulate tre decisioni di assistenza umanitaria (2 milioni di euro in luglio prima della crisi, 3 milioni di euro in settembre per interventi d'urgenza e 10 milioni di euro in novembre). I principali settori dell'intervento ECHO sono l'assistenza sanitaria e medica, la distribuzione di prodotti alimentari e non, il trasporto dei profughi rientrati, le risorse idriche ed il risanamento, gli alloggi, la protezione e la sicurezza degli sfollati interni.

Quanto all'Indonesia, nel marzo 1999 è stata stipulata una prima decisione di aiuto d'urgenza agli sfollati nelle isole Molucche, comportante 1 milione di euro per programmi medici e sanitari e la distribuzione di cibo. Nel dicembre 1999 è stata stipulata una nuova decisione contemplante l'importo di 3 milioni di euro per assistenza umanitaria alle vittime dei conflitti nelle zone di Aceh, Timor occidentale (profughi da Timor orientale) e delle isole Molucche.

Un importo pari a 450.000 euro è stato stanziato per assistere le vittime del ciclone in Pakistan, con particolare riguardo per la comunità dei pescatori, e per la lotta contro la malaria.

Nelle Filippine, ECHO si è concentrato sulla risposta alle calamità naturali e su progetti di prevenzione delle catastrofi (DIPECHO). In settembre, la Commissione ha erogato 1,16 milioni di euro per progetti a favore di vittime delle inondazioni, volti a fornire le risorse mediche urgentemente necessarie nonché aiuto alimentare e non alimentare. Questo importo comprendeva anche progetti volti ad assistere gli sfollati interni nelle zone precedentemente controllate dai guerriglieri dell'MNLA, Basilan e Mindanao centrale, soddisfacendone le esigenze in materia di rifornimento idrico, risanamento ed istruzione, oltre a fornire aiuto alimentare.

In Sri Lanka, la ripresa delle ostilità nella zona settentrionale ha provocato nuovi spostamenti interni di popolazioni, ed il rimpatrio organizzato dal governo prosegue, specie nella zona di Jaffna. In questo ambito, la Commissione ha erogato 1,36 milioni di euro a tre progetti incentrati sugli alloggi, il ripristino e risanamento dei pozzi e la fornitura di input agricoli ai rimpatriati.

In maggio la Commissione ha adottato un Piano globale di aiuto alimentare per 4,5 milioni di euro a favore dei profughi birmani nei campi lungo il confine con la Thailandia. Di questo piano si sono avvalsi 120.000 profughi, che hanno ricevuto assistenza medica ed alimentare per dieci mesi.

Il Vietnam è stato incluso nella decisione per l'importo di 2 milioni di euro volta a far fronte alle inondazioni che hanno colpito l'Asia sudorientale nel luglio/agosto 1999. In dicembre sono stati stanziati 700.000 euro per le vittime delle inondazioni che avevano colpito il paese in novembre.

4. PREVENZIONE DELLE CATASTROFI – DIPECHO

Nel 1999 ECHO ha continuato, rafforzato ed ampliato le proprie iniziative nel campo dell'anticipazione e della prevenzione delle calamità naturali tramite il programma DIPECHO.

Dato che l'attuazione del primo pacchetto di Piani d'azione DIPECHO è proseguita lungo l'intero arco dell'anno, ECHO ha anche effettuato una valutazione per ogni singolo Piano.

Al termine del primo Piano d'azione (DIPECHO Caraibi), la valutazione ha evidenziato la necessità di proseguire l'approccio DIPECHO simultaneamente lungo le tre direttrici definite in precedenza: la regione dei Caraibi, le strutture nazionali e le comunità locali. Per conseguire questi obiettivi, nel dicembre 1999 è stato adottato il secondo Piano d'azione DIPECHO per i Caraibi, per l'importo di 1,675 milioni di EUR.

Sono state effettuate due valutazioni delle iniziative DIPECHO in America centrale ed Asia sudorientale. Entrambe hanno dimostrato la necessità di accentuare maggiormente due livelli principali d'intervento, nazionale e regionale, ed hanno individuato orientamenti di progetto per il futuro Piano d'azione.

Il programma DIPECHO è stato ampliato a due nuove regioni: la Comunità andina e l'Asia meridionale. ECHO ha effettuato una valutazione delle esigenze in ogni regione, per individuare i rischi ed analizzare la vulnerabilità socioeconomica della popolazione nonché i meccanismi di risposta esistenti:

- Per la Comunità andina, la valutazione ha raccomandato di concentrarsi sul preparare le popolazioni più vulnerabili ad inondazioni, smottamenti e terremoti e sul rafforzare le

strutture di anticipazione delle catastrofi a livello regionale, nazionale, distrettuale e locale. Il primo Piano d'azione DIPECHO, composto di 17 progetti per l'importo complessivo di 5.330.000 EUR, è stato adottato nel dicembre 1999.

- La valutazione per l'Asia sudorientale ha evidenziato tre livelli d'intervento per il futuro Piano d'azione DIPECHO, da adottarsi nel 2000: a livello locale e comunitario; a livello statale e distrettuale per sostenere il processo di sviluppo di capacità quanto alla gestione delle catastrofi; a livello nazionale e regionale per potenziare ulteriormente le istituzioni esistenti e le iniziative volte a promuovere scambi informativi e tecnici.

Nel 1999 è stato anche stanziato un importo di 395.000 euro per progetti "esterni all'ambito DIPECHO" (Marocco -- 40.000 euro -- e Kirghizistan/Uzbekistan -- 120.000 EUR), nonché per promuovere il coordinamento di attività preventive nei Caraibi.

5. RAPPORTI CON I PARTNER – CQP

La cooperazione fra ECHO ed i suoi partner è disciplinata dal Contratto quadro di partenariato (CQP). Questo strumento è stato riveduto alla luce delle esperienze trascorse e la nuova versione del Contratto è entrata in vigore il 1° gennaio 1999. Questo strumento è il frutto di una riflessione approfondita e di una valutazione interna globale dei fabbisogni operativi nonché di un dialogo dettagliato con i partner ECHO. Questo strumento consente ad ECHO di attuare rapidamente progetti tramite partner noti ed individuati in base alla loro professionalità ed esperienza in materia umanitaria. 163 partner hanno sottoscritto il Contratto quadro di partenariato. Dall'entrata in vigore del nuovo CQP, un'équipe di ECHO tiene, in tutte le capitali europee, sessioni informative e di formazione in materia, destinate alle ONG.

Il CQP è stato oggetto di emendamenti per la Federazione internazionale della Croce Rossa ed il Comitato internazionale della Croce Rossa, per poter tener conto del mandato specifico di queste organizzazioni.

Inoltre, dopo la firma del Contratto quadro fra Commissione e Nazioni Unite il 9 agosto, ECHO si è adoperato per adeguare il CQP alle operazioni svolte dalle agenzie delle Nazioni Unite finanziate dall'Ufficio. È in corso un esame, sia all'interno di ECHO che con i partner, sulla valutazione, ridefinizione ed interpretazione del CQP, conformemente alla Comunicazione sull'art. 20 (cfr. anche il punto 2).

Il 10 dicembre ECHO ha organizzato la riunione annuale con le ONG partner, per discutere diverse tematiche di comune interesse. A Parigi, il Commissario Nielson si è rivolto a tutti i partner ECHO, impegnandosi a rafforzare e migliorare la collaborazione reciproca nel comune intento umanitario.

Si è altresì garantita una rappresentanza attiva ECHO presso il gruppo di lavoro interservizi della Commissione, incaricato di definire un nuovo partenariato con le ONG. In questo ambito, il CQP è stato citato quale esempio efficace di cooperazione.

Nell'ambito della sua politica di cooperazione con le ONG, ECHO ha finanziato attività volte al rafforzamento del partenariato, raggruppando le esperienze ed il "know-how" dei partner.

6. EROGAZIONE DI SOVVENZIONI – NOHA

Il dispositivo di erogazione di sovvenzioni è stato istituito per mettere a disposizione sovvenzioni di entità ridotta, non rinnovabili, destinate a iniziative di formazione, studi e costituzione di reti nel settore umanitario, corrispondenti a determinate priorità stabilite annualmente da ECHO. Scopo di questo dispositivo è quindi incentivare le conoscenze e l'esperienza delle agenzie umanitarie e del loro personale qualificato. Infine, ECHO contribuisce, tramite tale dispositivo, alla comprensione delle problematiche umanitarie ed all'elaborazione di politiche adeguate per farvi fronte. Infine, questo dispositivo consente ad ECHO di mantenere canali di comunicazione con gli operatori chiave nel dibattito internazionale sulle questioni umanitarie.

I settori prioritari individuati nel 1999 sono i seguenti:

- Sicurezza degli operatori umanitari.
- Cooperazione fra militari e civili in operazioni umanitarie (con riferimento in particolare al possibile contributo dell'UEO).
- Integrazione nelle operazioni umanitarie di considerazioni inerenti ai diritti dell'uomo, ivi inclusa la promozione del diritto umanitario internazionale.
- Studio della giurisprudenza mirante ad individuare e verificare metodologie per valutare il più ampio impatto politico, sociale ed economico dell'assistenza umanitaria sulle comunità o sui paesi in crisi.

Anche progetti miranti alla costituzione di capacità ed alla promozione delle qualifiche delle ONG umanitarie, nonché progetti volti ad elaborare reti ed altri meccanismi al fine di incentivare il coordinamento e la qualità dell'intervento umanitario, hanno potuto essere finanziati nell'ambito del dispositivo per il 1999.

Il bando di gara per l'erogazione di sovvenzioni è stato pubblicato sulla homepage di ECHO nel primo trimestre del 1999, dando luogo a circa 40 richieste. 8 progetti hanno fruito di sostegno finanziario nel 1999, per un totale di 484.350 euro (cfr. l'allegato 7).

7. COMUNICAZIONE/INFORMAZIONI

Nel 1999 la strategia informativa di ECHO ha interessato quattro aspetti: i mezzi di comunicazione, le pubblicazioni, la produzione audiovisiva, le attività organizzate congiuntamente alle organizzazioni internazionali e non governative, oltre ai programmi che hanno contrassegnato le presidenze tedesca e finlandese dell'Unione europea.

Comunicati stampa sono stati pubblicati in stretta cooperazione con il Servizio del portavoce per annunciare importanti decisioni di finanziamento ed altre attività. Altre decisioni sono state pubblicate sotto forma di comunicati lampo. Il sito web ECHO è stato lanciato in inglese e francese, ed ampliato nel corso dell'anno. ECHO ha inoltre cooperato strettamente con il servizio della Reuters Alertnet, il che ha permesso all'Ufficio di avere un pubblico più ampio per quanto riguarda le notizie sulle attività ECHO.

ECHO ha continuato a collaborare strettamente con le presidenze di turno del Consiglio e, in questo contesto, ha cooperato con le presidenze tedesca e finlandese nell'organizzare

iniziative di comunicazione (ivi incluse le conferenze sui bambini-soldato e sugli anziani tenutesi rispettivamente a Berlino ed Helsinki).

8. VALUTAZIONE, BILANCIO E VERIFICA

Nel 1999 le risorse finanziarie (del bilancio CE e del Fondo europeo di sviluppo) destinate all'aiuto umanitario e gestite da ECHO hanno pressoché totalizzato 812,9 milioni di EUR. Questo importo è stato nettamente superiore ai fondi gestiti da ECHO negli anni precedenti. Originariamente, il bilancio CE per il 1999 aveva stanziato 330,9 milioni di euro per l'assistenza umanitaria; tuttavia, la crisi in Kosovo, le necessità persistenti in Russia e quelle provocate dai terremoti in Turchia hanno portato all'aggiunta di 396 milioni di euro al dato iniziale. Tenendo conto della pressione esercitata sul bilancio CE, la maggior parte delle operazioni a favore dei paesi ACP sono state finanziate da risorse del FES (83 milioni di EUR).

Nel 1999 l'Unità di valutazione di ECHO ha preparato due valutazioni significative di tutte le operazioni umanitarie finanziate dall'Unione europea negli ultimi otto anni.

La prima di queste è stata richiesta dal Consiglio dei ministri responsabili dello Sviluppo ed abbraccia il periodo gennaio 1991 – luglio 1996. Questa valutazione ha confermato l'efficacia dell'aiuto fornito nonostante le enormi difficoltà riscontrate ed i miglioramenti ancora necessari.

La seconda valutazione era prevista dall'articolo 20 del regolamento del Consiglio concernente l'assistenza umanitaria e si applicava a tutte le iniziative finanziate ai sensi del regolamento dalla sua entrata in vigore nel luglio 1996. Questa valutazione ha confermato i risultati della prima quanto all'opportunità ed all'efficacia delle attività ECHO, ma ha sottolineato la necessità di apportarvi miglioramenti. Come previsto dal regolamento, i risultati di questa valutazione sono stati oggetto di una Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo (cfr. punto 2).

Inoltre, ECHO ha effettuato una valutazione dei Piani globali di carattere umanitario attuati nel 1998 e nel 1999 in Tanzania e Ruanda. Le attività di finanziamento di ECHO in Ruanda nel 1998 presupponevano il passaggio da una preferenza per un aiuto umanitario d'urgenza chiaramente mirato al finanziamento di ampi progetti di ripristino e reinsediamento nella "zona grigia" politicamente sensibile che si situa fra assistenza e sviluppo in Ruanda. Rispetto alle decisioni precedenti, il Piano globale per il 1998 ha costituito la prima vera occasione in cui i corrispondenti ECHO in loco hanno fornito un elevato contributo, in termini qualitativi e quantitativi, al suo contenuto ed alle sue motivazioni. Esso ha infatti fruttuosamente preparato una seconda decisione finanziaria, nel corso dell'anno, che ha consentito molti altri programmi e progetti umanitari nella regione.

Per quanto concerne i contributi ECHO nell'ambito dei Piani globali del 1998 e 1999 in Tanzania, essi hanno permesso di fornire l'assistenza primaria entro i vincoli posti dal paese. I buoni risultati si riflettono nella valutazione di questi due Piani globali. Per la prima volta, si sono introdotte ipotesi di pianificazione in modo da consentire di adeguarsi ai cambiamenti e si è scelta una gamma di azioni potenziali su base prioritaria. Il modello prescelto si è anche tradotto in un documento molto più conciso ed accessibile.

Nel 1999 è stato altresì pubblicato un "Manuale per la valutazione dell'aiuto umanitario", di fatto una versione riveduta di quello del 1996. Il nuovo manuale, concepito quale strumento

pratico, era destinato principalmente a tutti coloro che operano nel campo umanitario, ed è stato distribuito su vasta scala.

Infine è stata anche svolta un'analisi delle valutazioni effettuate dal 1996, con lo scopo di meglio divulgare le lezioni tratte dalle valutazioni stesse e di creare un nesso fra valutazioni e decisioni operative da parte di ECHO.

Quanto alle verifiche, ECHO ha effettuato complessivamente, nel 1999, 22 verifiche finanziarie: esse hanno riguardato partner che avevano ricevuto circa l'82% del finanziamento ECHO. Nel 1999 i funzionari dell'Unità bilancio di ECHO hanno svolto 22 revisioni dei conti, sia su partner ECHO esistenti che su ONG candidatesi al partenariato con ECHO.

Queste verifiche fungono da strumento di comunicazione bidirezionale, tramite il quale ECHO ottiene un parere di verifica sui partner attuali ed eventuali per il futuro, e le ONG sottoposte a verifica ottengono orientamenti circa il funzionamento di ECHO.

A fine 1999, ECHO aveva sottoposto a verifica i partner che hanno ricevuto oltre l'82% dei fondi ECHO. La Corte dei Conti europea ha commentato favorevolmente il lavoro di revisione portato a termine da ECHO, ma ha anche chiesto un sensibile aumento del numero di verifiche da esso effettuate. Questo punto è all'esame.

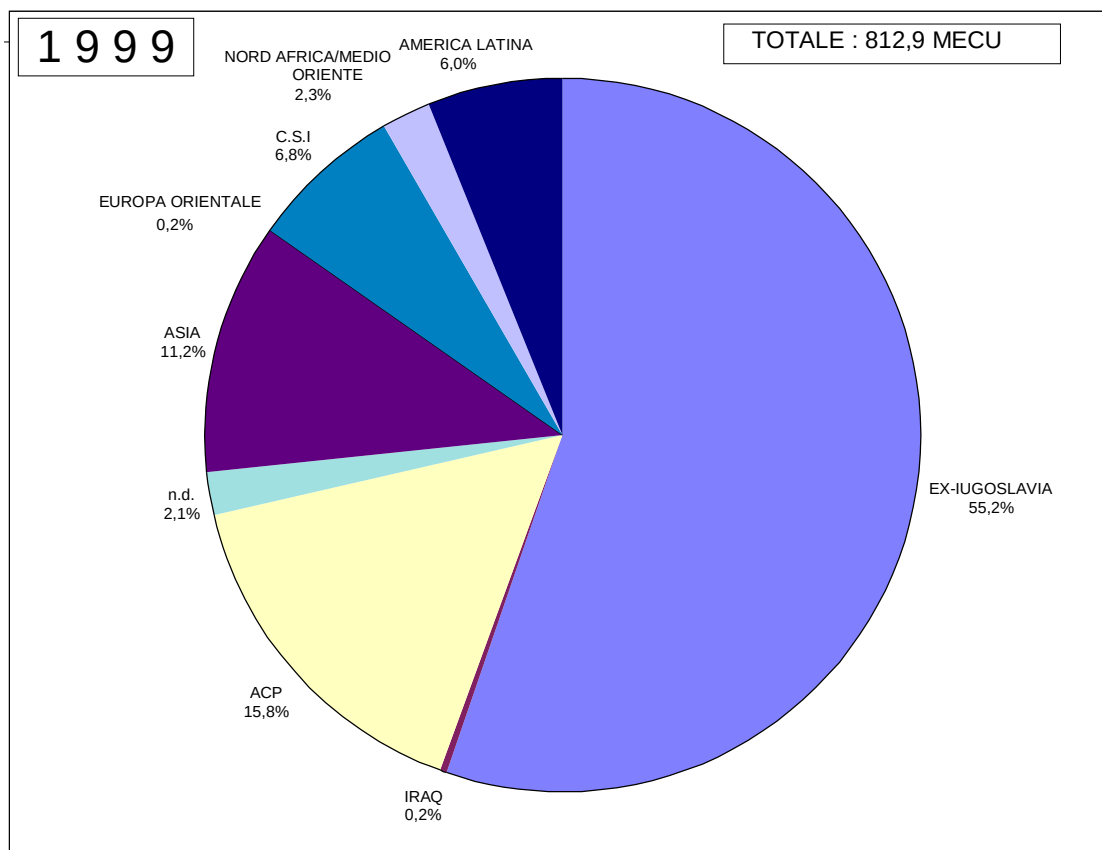
I dati di cui agli allegati, segnatamente l'allegato 5, rispecchiano le decisioni ad hoc prese per ogni singolo paese. Tuttavia, gran parte del finanziamento ECHO mira a più di un paese, il che spiega le eventuali divergenze fra questi dati e quelli forniti nel testo della relazione.

Per la spesa complessiva ECHO destinata ad ogni singolo paese (ivi incluse le decisioni di finanziamento riguardanti più di un paese), si rinvia al testo della relazione.

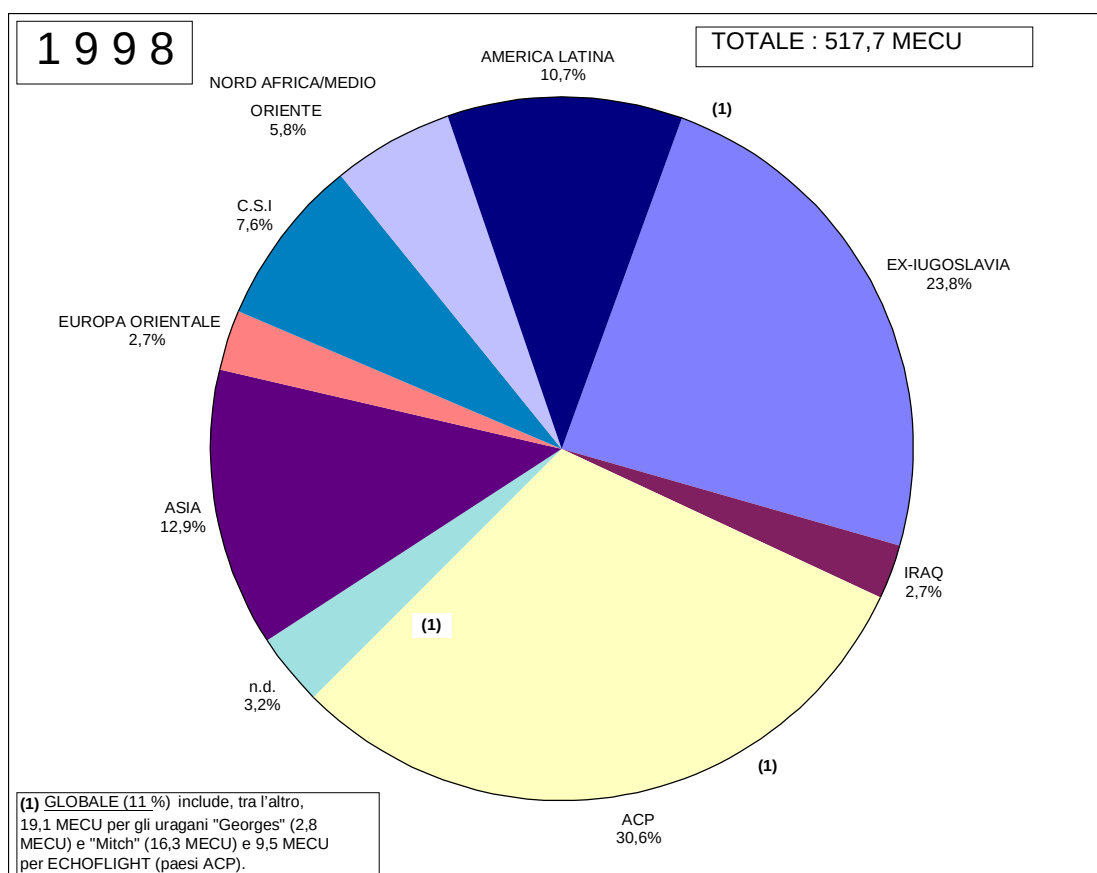
ALLEGATO 1a

DECISIONI FINANZIARIE CONCERNENTI L'AIUTO UMANITARIO PER REGIONE

AL: 31/12/99

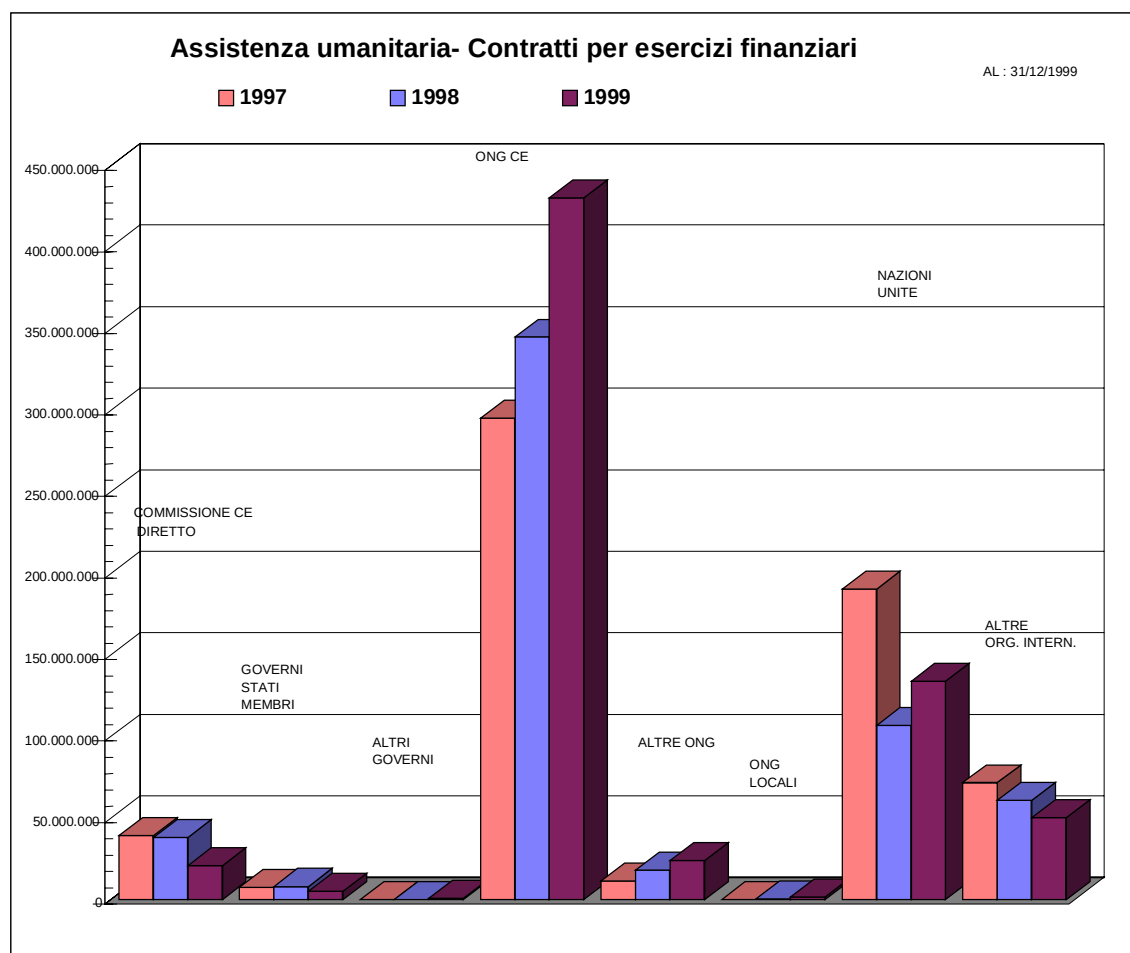


ALLEGATO 1b



ann 1 1999.XLS

ALLEGATO 2



ALLEGATO 3

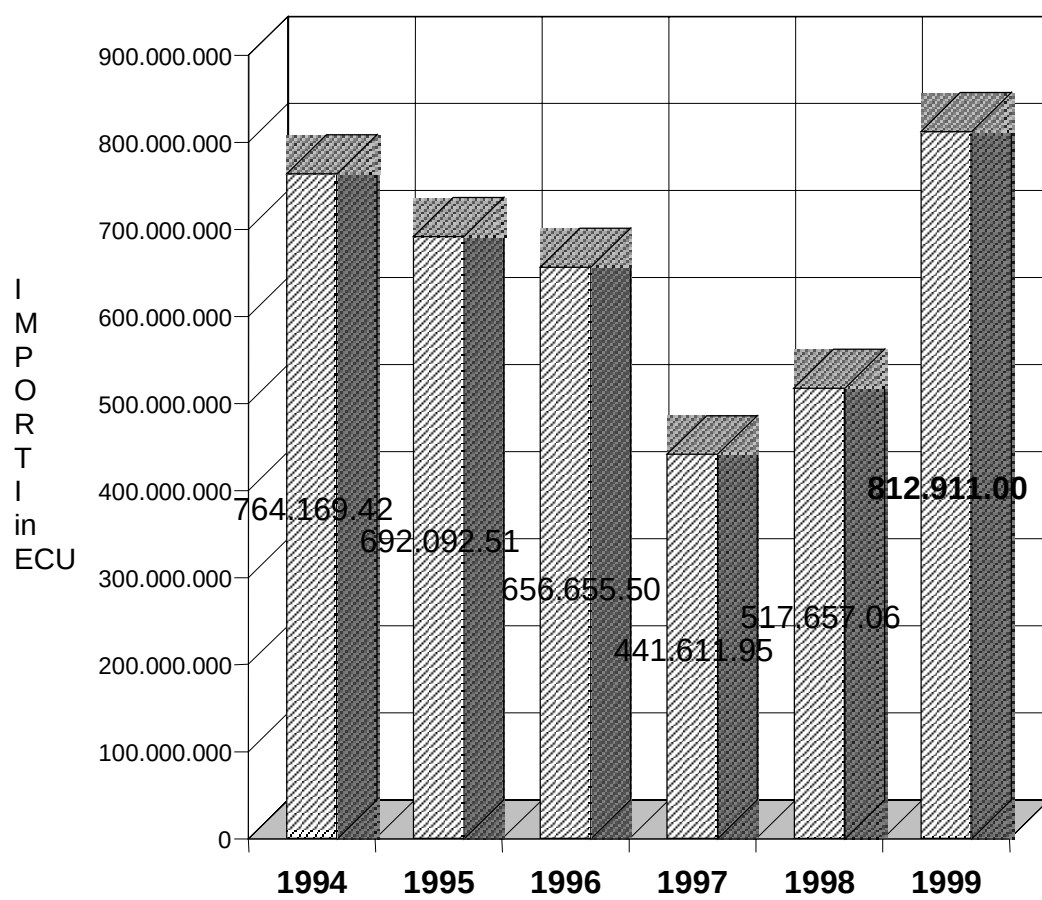
SINTESI DELLE DECISIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI L'AIUTO UMANITARIO CE PER FONTE DI FINANZIAMENTO 1993-1999 Al 31/12/99

Fonte di finanz. / Linea di bilancio	Descrizione	1994	1995	1996	1997	1998	1999
		DECISIONI (in ECU)	DECISIONI (in ECU)	DECISIONI (in ECU)	DECISIONI (in ECU)	DECISIONI (in ECU)	DECISIONI (in ECU)
LOME IV	ART 164 e ART 254 (1)	263.268.603	46.456.000	3.487.000	7.420.000	37.387.000	83.082.000
B7-510	AIUTO PER CATASTROFI	109.522.247	—	—	—	—	—
B7-210	PAESI IN VIA DI SVILUPPO (2)	—	238.339.500	386.550.000	212.162.954	283.089.060	197.974.000
B7-511	AIUTO ALIMENTARE	46.000.000	—	—	—	—	—
B7-211	D'URGENZA (2)	—	33.710.000	—	—	—	—
B7-514	AIUTO UMANITARIO	271.380.000	—	—	—	—	—
B7-214	ALL'EUROPA CENTRALE ED ORIENTALE (2)	—	236.670.000	187.150.000	158.985.000	135.097.000	450.250.000
B7-515	AIUTO UMANITARIO	50.000.000	—	—	—	—	—
B7-215	ALL'EX URSS (2)	—	93.350.000	49.750.000	36.050.000	37.040.000	55.325.000
B7-516	AZIONE UMANITARIA IN	3.998.574	—	—	—	—	—
B7-216	PAESI TERZI (2)	—	—	—	—	—	—
B7-517	PROFUGHI E SFOLLATI IN	20.000.000	—	—	—	—	—
B7-217	PAESI IN VIA DI SVILUPPO (2)	—	38.540.000	21.420.000	19.960.000	17.044.000	18.360.000
B7-219	SOSTEGNO OPERATIVO, PREVENZIONE DI CATASTROFI	—	5.027.012	6.298.500	7.034.000	8.000.000	7.570.000
B7-644	AIUTO UMANITARIO ALLA POPOLAZIONE DEL SAHARA OCCIDENTALE	—	—	2.000.000	—	—	—
TOTALE		764.169.424	692.092.512	656.655.500	441.611.954	517.657.060	812.911.000

(1) La prima assegnazione quinquennale in base a Lomé IV (1991-95) è stata di 250.000.000. La seconda (1996-2000) è stata di 143.000.000 ECU. Nel 1999, solo l'art. 254/F8 è stato applicato.

(2) Nel 1995, il capitolo di bilancio che corrisponde ad ECHO diviene B7-200 anziché B7-500

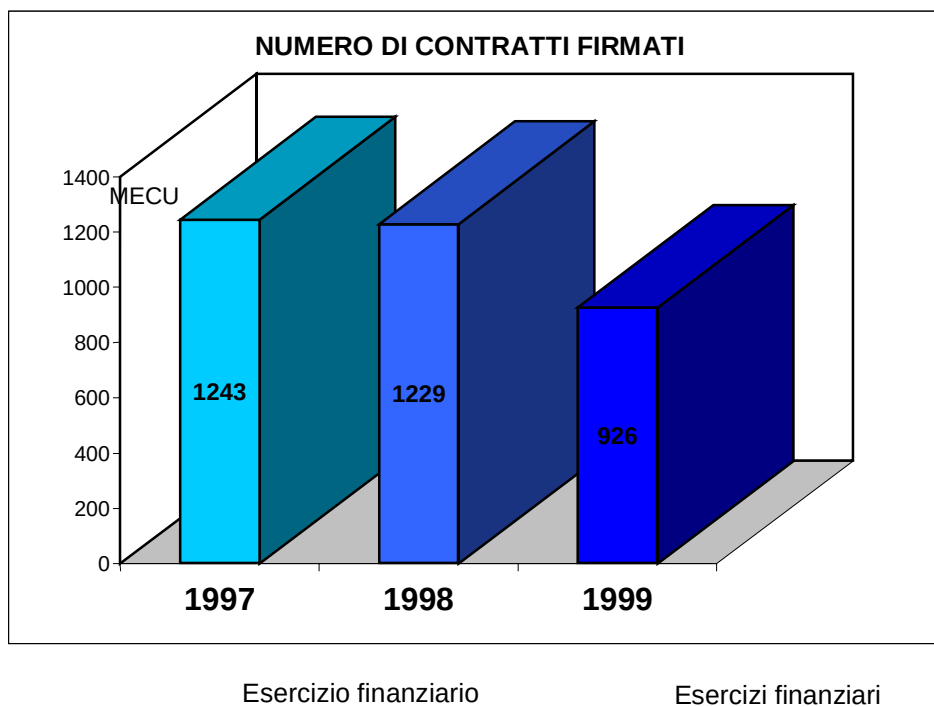
Decisioni finanziarie per l'aiuto umanitario CE 1994-1999

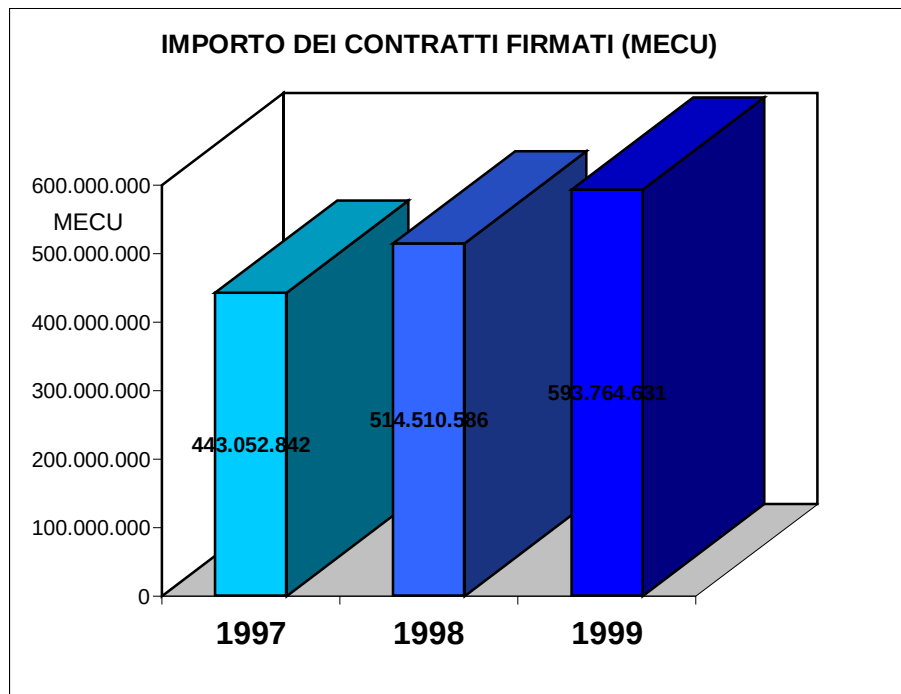


ALLEGATO 4

Importo dei contratti firmati nel 1997,1998 e 1999

AL : 31/12/99





Esercizio finanziario

ALLEGATO 5
DECISIONI FINANZIARIE CONCERNENTI L'AIUTO UMANITARIO PER REGIONE
NEL 1998 E NEL 1999

1998/1999

Al 31/12/99

PAESE/REGIONE	DECISIONI IN ECU	PAESE/REGIONE	DECISIONI IN ECU
EX-IUGOSLAVIA	123.097.000	EX-IUGOSLAVIA	448.500.000
ACP	143.317.000	ACP	128.652.000
AFRICA ORIENTALE E CENTRALE		AFRICA ORIENTALE E CENTRALE	
ANGOLA		ANGOLA	10.000.000
ANTIGUA E BARBUDA		ANTIGUA E BARBUDA	
BAHAMAS		BAHAMAS	300.000
BURKINA FASO		BURKINA FASO	
CIAD 1.450.000		CIAD	
CIAD-REGIONE (INFESTAZIONI DI INSETTI)		CIAD-REGIONE (INFESTAZIONI DI INSETTI)	
COMORE	400.000	COMORE	1.610.000
CORNO D'AFRICA (Trasporto aereo)		CORNO D'AFRICA (Trasporto aereo)	
ERITREA	1.790.000	ERITREA	2.200.000
ETIOPIA	2.190.000	ETIOPIA, ERITREA, GIBUTI	7.800.000
GAMBIA		GAMBIA	
GHANA		GHANA	
GIBUTI		GIBUTI	
GUINEA BISSAU	2.850.000	GUINEA BISSAU	2.900.000
GUINEA	2.290.000	GUINEA	
GUYANA	300.000	GUYANA	
HAITI		HAITI	
KENIA	75.000	KENIA	1.130.000
LIBERIA	950.000	LIBERIA	
MADAGASCAR		MADAGASCAR	800.000
MALI	5.000.000	MALI	
MOZAMBICO		MOZAMBICO	500.000
NIGER	2.000.000	NIGER	285.000
PAPUA NUOVA GUINEA	1.000.000	PAPUA NUOVA GUINEA	
POLINESIA FRANCESE	105.000	POLINESIA FRANCESE	
REGIONE DEI GRANDI LAGHI	76.695.000	REGIONE DEI GRANDI LAGHI	
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	942.000	REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO (TANZANIA)	20.000.000
REPUBBLICA DOMINICANA		REPUBBLICA DOMINICANA	177.000
SENEGAL	660.000	SENEGAL	
SIERRA LEONE	6.660.000	SIERRA LEONE	2.000.000
SOMALIA	4.000.000	SOMALIA	3.340.000
SUDAN	33.960.000	SUDAN	13.500.000
TANZANIA		TANZANIA	5.000.000
ZAMBIA		ZAMBIA	1.500.000
ACP REGIONALE		ACP REGIONALE	55.610.000
C.S.I (1)	39.490.000	C.S.I	55.325.000
ARMENIA	1.600.000	ARMENIA	
AZERBAIGIAN	4.600.000	AZERBAIGIAN, ARMENIA, GEORGIA	7.000.000
BIELORUSSIA	118.000	BIELORUSSIA	
CERNOBYL Calamità		CERNOBYL Calamità	
FEDERAZIONE RUSSA	6.451.000	FEDERAZIONE RUSSA	6.800.000
GEORGIA	6.410.000	GEORGIA	
KIRGHIZISTAN	1.800.000	KIRGHIZISTAN	
MOLDOVA		MOLDOVA	
TAGIKISTAN	16.800.000	TAGIKISTAN	16.000.000
UCRAINA	1.711.000	UCRAINA	1.225.000
C.S.I. REGIONALE		C.S.I. REGIONALE	24.300.000
EUROPA ORIENTALE	14.000.000	EUROPA ORIENTALE	1.750.000
ALBANIA	11.000.000	ALBANIA	
BULGARIA	1.500.000	BULGARIA	
ROMANIA	1.000.000	ROMANIA	1.750.000
SLOVACCHIA	500.000	SLOVACCHIA	

ASIA (2)	62.536.000	ASIA	59.745.000
AFGHANISTAN	19.770.000	AFGHANISTAN	5.750.000
BANGLADESH	8.450.000	BANGLADESH	3.075.000
CAMBOGIA	10.000.000	CAMBOGIA	6.500.000
CINA	4.730.000	CINA	1.100.000
COREA DEL NORD	4.665.000	COREA DEL NORD	4.800.000
FILIPPINE	1.700.000	FILIPPINE	
INDIA	1.732.000	INDIA	7.200.000
INDONESIA	2.500.000	INDONESIA	19.000.000
LAOS	890.000	LAOS	
MYANMAR	1.195.000	MYANMAR	1.000.000
NEPAL	175.000	NEPAL	
PAKISTAN		PAKISTAN	450.000
SRI LANKA	1.000.000	SRI LANKA	1.360.000
TAILANDIA	4.644.000	TAILANDIA	4.500.000
TAIWAN		TAIWAN	310.000
VIETNAM	1.085.000	VIETNAM	
ASIA REGIONALE		ASIA REGIONALE	4.700.000
NORD AFRICA/MEDIO ORIENTE	32.000.000	NORD AFRICA/MEDIO ORIENTE	20.300.000
ALGERIA	17.200.000	ALGERIA	8.000.000
EGITTO	330.000	EGITTO	
GIORDANIA	1.500.000	GIORDANIA	
LIBANO	4.300.000	LIBANO	
PALESTINA/ISRAELE	6.000.000	PALESTINA/ISRAELE	
REPUBBLICA ARABA DI SIRIA	600.000	REPUBBLICA ARABA DI SIRIA	
YEMEN	1.570.000	YEMEN	1.300.000
MEDIO ORIENTE REGIONALE		MEDIO ORIENTE REGIONALE	11.000.000
Turchia	500.000	Turchia	30.000.000
IRAQ	14.000.000	IRAQ	2.000.000
AMERICA LATINA	32.325.000	AMERICA LATINA	49.024.000
ARGENTINA	500.000	ARGENTINA	
BOLIVIA	1.950.000	BOLIVIA	1.000.000
BRASILE	1.000.000	BRASILE	
COLOMBIA	6.500.000	COLOMBIA	9.900.000
CUBA	9.000.000	CUBA	11.000.000
ECUADOR	2.000.000	ECUADOR	290.000
GUATEMALA	1.410.000	GUATEMALA	2.000.000
HONDURAS	1.405.000	HONDURAS	
MESSICO	2.250.000	MESSICO	1.500.000
NICARAGUA	1.560.000	NICARAGUA	500.000
PARAGUAY	500.000	PARAGUAY	334.000
PERÙ	3.950.000	PERÙ	600.000
URUGUAY	300.000	URUGUAY	
VENEZUELA		VENEZUELA	400.000
AMERICA LATINA REGIONALE		AMERICA LATINA REGIONALE	21.500.000
Altri	56.892.060	Altri	17.615.000
TOTALE AGGREGATO	517.657.060	TOTALE AGGREGATO	812.911.000

(1) Comunità degli Stati Indipendenti

(2) Esckysu Iraq ed ex URSS

ALLEGATO 6

CONTRATTI CE PER L'ASSISTENZA UMANITARIA NEL 1997 - 1998 - 1999 (Anni della firma)

Al 31/12/99

TIPO DI CONTRATTO	1997		1998		1999	
	ECU	IN % DEL TOTALE	ECU	IN % DEL TOTALE	ECU	IN % DEL TOTALE
COMMISSIONE CE-DIRETTO						
SUBTOTALE	39.199.214	6,4%	38.100.895	6,6%	20.805.415	3,1%
AGENZIE SPECIALIZZATE DEGLI STATI MEMBRI						
SUBTOTALE	7.388.000	1,2%	8.070.000	1,4%	5.162.900	0,8%
ALTRI GOVERNI						
SUBTOTALE	0	0,0%	0	0,0%	698.192	0,1%
ONG CE (1)						
AUSTRIA	4.012.000	0,7%	5.885.672	1,0%	4.598.195	0,8%
BELGIO	27.143.380	4,4%	34.709.559	6,0%	28.521.128	4,9%
DANIMARCA	5.186.091	0,8%	10.318.800	1,8%	24.325.812	4,2%
FINLANDIA	1.760.000	0,3%	1.417.000	0,2%	2.329.189	0,4%
FRANCIA	91.196.669	14,8%	69.896.507	12,1%	87.382.821	15,1%
GERMANIA	22.162.640	3,6%	35.631.570	6,2%	43.052.769	7,5%
GRECIA	1.755.000	0,3%	1.270.000	0,2%	10.397.000	1,8%
IRLANDA	1.668.900	0,3%	3.879.000	0,7%	8.541.754	1,5%
ITALIA	35.492.024	5,8%	56.747.208	9,8%	78.997.000	13,7%
LUSSEMBURGO	253.529	0,0%	153.000	0,0%	0	0,0%
PAESI BASSI	21.633.760	3,5%	25.422.706	4,4%	23.104.500	4,0%
PORTOGALLO	1.790.000	0,3%	2.086.108	0,4%	2.755.000	0,5%
REGNO UNITO	44.010.740	7,2%	46.898.913	8,1%	70.121.493	12,1%
SPAGNA	32.589.878	5,3%	48.953.103	8,5%	44.880.270	7,8%
SVEZIA	4.700.000	0,8%	1.716.394	0,3%	1.420.000	0,2%
SUBTOTALE	295.354.611	48,0%	344.985.540	59,7%	430.426.931	63,6%
ALTRE ONG (1)						
NORVEGIA	2.956.000	0,5%	1.900.000	0,3%	1.000.000	0,2%
SVIZZERA	4.113.000	0,7%	2.830.000	0,5%	4.055.000	0,7%
USA	4.263.000	0,7%	13.370.000	2,3%	18.977.445	3,3%
SUBTOTALE	11.332.000	1,8%	18.100.000	3,1%	24.032.445	3,5%
ONG LOCALI (1)						
SUBTOTALE	0	0,0%	500.000	0,1%	1.750.000	0,3%
NAZIONI UNITE						
ACNUR	100.571.000	16,3%	61.794.000	10,7%	79.020.000	13,7%
FAO	800.000	0,1%	0	0,0%	560.000	0,1%
IDNDR		0,0%		0,0%	123.000	0,0%
OMS	3.515.000	0,6%	1.030.000	0,2%	6.000.000	1,0%
PAHO	306.000	0,0%	1.530.000	0,3%		0,0%
PAM	70.712.069	11,5%	27.793.059	4,8%	29.695.000	5,1%
PSNU		0,0%	1.020.000	0,2%	1.350.000	0,2%
UNDHA	100.000	0,0%		0,0%		0,0%
UNESCO		0,0%	3.000	0,0%		0,0%
UNHCS	700.000	0,1%		0,0%		0,0%
UNICEF	12.186.703	2,0%	13.445.000	2,3%	15.710.200	2,7%
UNOCHA		0,0%	32.000	0,0%	445.000	0,1%
UNRWA	1.680.000	0,3%	200.000	0,0%	1.020.000	0,2%
SUBTOTALE	190.570.772	31,0%	106.847.059	18,5%	133.923.200	19,8%
ALTRE ORG. INTERNAZIONALI						
SUBTOTALE	71.657.600	11,6%	60.822.950	10,5%	50.224.632	7,4%
Disimpegni						
Altri			115.000	0,0%	9.964.917	0,0%
TOTALE	615.502.197	100%	577.541.444	100%	676.988.632	100%

(1) INCLUSE LE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DELLA CROCE ROSSA

(2) PER UNA RIPARTIZIONE COMPLETA DEI PARTNER ECHO SI RINVIA ALLE STATISTICHE TRIMESTRALI ECHO

ALLEGATO 7

Elenco dei progetti che fruiscono del sostegno finanziario del dispositivo di sovvenzioni ECHO

Nome dell'organizzazione beneficiaria	Paese dell'organizzazione beneficiaria	Paese dei beneficiari	Importo erogatoEUR	Finanziamento (sul bilancio totale)	Oggetto della sovvenzione
Institut Français de Droit Humanitaire (Jean Pictet)	FR	INT	13.550	29%	Concorso internazionale di diritto umanitario internazionale per studenti di 24 paesi
MOVIMONDO	IT	INT	50.000	35%	Corsi estivi di diritto umanitario internazionale per studenti africani ed europei
Università di Alicante (M.Hernandez)	ES	INT	28.000	70%	Seminario di formazione in etica per operatori umanitari di più di sei paesi
Università Aix-Marseille III	FR	INT	47.800	57%	Programma intensivo di formazione in assistenza umanitaria per otto paesi
BIOFORCE	FR	INT	24.300	55%	Gruppo di lavoro sull'etica organizzato in cooperazione con organismi internazionali
International Rescue Committee (Comitato internazionale di soccorso)	UK	INT	72.400	39%	Iniziativa di formazione strategica per la sicurezza del personale
Scuola SSSA-PISA	IT	INT	17.000	26%	Seminari di formazione sulle operazioni di mantenimento della pace ed umanitarie per studenti di 25 paesi
Università Deusto-Bilbao	ES	INT	231.300	16%	Formazione all'assistenza umanitaria e funzionamento generale del bilancio per 8 paesi